



ALETHEIA

GLORIA VELATA

I CORINZI 11
E L'USO CRISTIANO DEL VELO
(versione ridotta)

DAVID PHILLIPS



Titolo originale:

"Covered Glory - 1st Corinthians 11
& The Christian Use Of Headcoverings"

David Phillips

© Copyright 2011-2014

Edizione italiana:

"Gloria velata - I Corinzi 11 e l'uso cristiano del velo"
(versione ridotta)

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 22.51.825 - 22.84.970

Fax 06 22.51.432

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adi-media.it

*Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"*

Settembre 2015 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: A cura dell'Editore - S.C.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che
non sia indicato diversamente,
sono tratte dalla Bibbia Versione
Nuova Riveduta - Ed. 2006
Società Biblica di Ginevra - Svizzera

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978 88 98846 62 7

Prefazione

L'APOSTOLO PAOLO scrive:

“Ma voglio che sappiate che il capo di ogni uomo è Cristo, che il capo della donna è l'uomo, e che il capo di Cristo è Dio. Ogni uomo che prega o profetizza a capo coperto fa disonore al suo capo; ma ogni donna che prega o profetizza senza avere il capo coperto fa disonore al suo capo ... Poiché, quanto all'uomo, egli non deve coprirsi il capo, essendo immagine e gloria di Dio; ma la donna è la gloria dell'uomo ... Perciò la donna deve ... avere sul capo un segno di autorità” (I Corinzi 11:3-10).

In questo brano della Scrittura, Paolo presenta degli ammaestramenti riguardanti la relazione che il credente ha con il Signore, la preghiera, la gloria di Dio e... il capo coperto?!

Ricordo la prima volta che lessi queste istruzioni nella Bibbia: mi apparvero piuttosto strane. Non avevo molta familiarità con quest'insegnamento (così come molti cristiani anche oggi) e mi sentivo personalmente estraneo alla pratica qui descritta da Paolo. Nonostante avessi fede nell'autorità della Parola di Dio come linea di condotta per la vita dei credenti, non ero sicuro su come si dovesse rispondere a *questo* insegnamento biblico.

Dato che la pratica di coprire il capo non è una dottrina fondamentale del Cristianesimo, per lungo tempo decisi di mettere da

parte questo passo delle Scritture. Allo stesso tempo, però, mi convinsi che la pratica di coprirsi il capo fosse probabilmente un'antica usanza che Dio stava in qualche modo rivalutando nella chiesa di Corinto. Inoltre, se l'uso del capo coperto fosse stato ancora richiesto alle donne credenti ai nostri giorni, ritenevo che i capelli lunghi costituissero già una "copertura" adeguata.

Infine, mi decisi a dedicare del tempo allo studio di questo argomento. Dato che il Signore chiama il marito ad amare e a guidare la propria moglie (Efesini 5:23), sentii che per adempiere pienamente questo ruolo fosse anche necessario avere maggiore chiarezza sull'insegnamento che Dio ci presenta in questo versetto. Incontrai anche alcune credenti che si coprivano il capo abitualmente in ubbidienza a questo versetto, e il mio interesse crebbe quando considerai che gli uomini seguono abitualmente le direttive di Paolo non coprendosi il capo quando pregano.

Quest'approfondimento mi ha stimolato a studiare le Scritture attentamente, ad apprendere di più sulla storia del Cristianesimo e sulla cultura del Primo Secolo, a leggere studi di vari insegnanti della Bibbia e teologi e a considerare la rilevanza dei versetti nelle lingue originali. Certamente, il motivo fondamentale per cui studiamo la Scrittura è di essere ammaestrati da Dio, crescere nella nostra relazione con Lui e seguire la Sua via con ubbidienza. E, in vista di questo tema, prego affinché questo studio possa fornire delle solide basi per meglio comprendere le direttive che troviamo in I Corinzi 11:2-16.

David Philips

Introduzione

L'USO DI COPRIRE IL CAPO in campo religioso è spesso associato alle suore cattoliche, alle donne musulmane o a quelle delle comunità Amish. Tuttavia, come conferma la storia, le donne cristiane erano solite coprire il capo ancor prima che i gruppi succitati venissero all'esistenza. Non si trattava, tra l'altro, di una pratica esclusiva della chiesa di Corinto. È interessante notare come, fino al secolo scorso, coprirsi il capo fosse considerata la *norma* per le donne cristiane durante la preghiera.¹

Che cos'è cambiato da allora? Molti credenti evangelici di oggi non sanno nemmeno che il Nuovo Testamento presenta degli insegnamenti a riguardo. E quando i cristiani occidentali prendono in esame le direttive lasciate dall'apostolo, si sbizzarriscono nelle più diverse interpretazioni.²

Se il significato di I Corinzi 11:2-16 era probabilmente chiaro per i credenti di Corinto cui si rivolgeva Paolo, i credenti di oggi sono spesso perplessi quando si confrontano

-
1. La storia della Chiesa presenta un'ampia documentazione in merito. Un panorama sull'uso di coprirsi il capo è trattato nella versione più estesa di questo documento (Appendice A della versione integrale del libro) prendendo in analisi varie culture e luoghi, dal tempo della chiesa del Primo Secolo ai giorni nostri.
 2. Purtroppo, alcuni "studiosi" contemporanei della Bibbia ignorano intenzionalmente questo brano, mentre altri sostengono che il messaggio di Paolo sia contrario alla logica. Altri ancora affermano, addirittura, che questi versetti non siano stati ispirati da Dio.

con questi versetti. Perciò, è necessario uno sguardo attento e ponderato a questi quindici versetti per trarre delle conclusioni obiettive nel merito. Lo scopo che si prefigge questo studio è proprio questo.

Ci concentreremo quindi su quattro argomenti principali:

1. Una panoramica dell'insegnamento del Nuovo Testamento riguardo al coprirsi il capo;
2. Una discussione sulla cultura nella zona di Corinto nel Primo Secolo e della sua influenza in questo brano;
3. Un'attenta riflessione su quale condotta dovrebbero attuare i credenti di oggi a proposito;
4. Un excursus sull'uso di coprirsi il capo nella storia del cristianesimo (presente nella versione integrale del libro).

Gloria Velata vuole essere un libro dalla lettura piana e comprensibile, anche se strutturato a mo' di studio. L'esposizione essenziale del tema (e le conclusioni al riguardo) sono raccolte già nella prima metà dello studio. Ciascuna sezione è piuttosto concisa e rimanda di tanto in tanto alle Appendici (presenti nella versione integrale del documento) per altri dettagli e per una migliore contestualizzazione dell'argomento.

La prima metà di I Corinzi 11 presenta la pratica di coprire il capo, mentre la seconda metà si dedica alla Cena del Signore. Se molto è stato scritto sulla seconda parte di questo capitolo, non vi sono altrettante risorse ben documentate sulla prima. La speranza di chi lo pubblica, perciò, è che questo studio possa incoraggiare i lettori a meditare questa sezione, spesso ignorata, delle Sacre Scritture.

L'Editore



Capitolo 1

IL CAPO COPERTO NELLE SCRITTURE

NELL'ANTICO E NEL NUOVO Testamento si rileva che gli individui usavano indossare vari tipi di copricapo secondo le occasioni. In alcuni casi, l'uso del copricapo era stato ordinato da Dio, mentre in altre situazioni dipendeva dall'iniziativa personale. Il *tipo* di copricapo era spesso collegato alla situazione e al ruolo specifico della persona. Di seguito viene riportata una breve sintesi dell'uso del copricapo nelle Scritture.

Nell'Antico Testamento

L'Antico Testamento fornisce una serie di *esempi* e alcune *norme* riguardanti l'uso del copricapo. Tali norme erano riferite principalmente ai sacerdoti. In generale, nell'Antico Testamento, l'usanza era che:¹

- *Gli uomini* indossassero un copricapo per simbolizzare *umiltà, cordoglio, o nel servizio sacerdotale*.
- *Le donne* indossassero un copricapo come segno di *dignità e modestia*.

1. Vedi l'Appendice B della versione integrale del libro per informazioni aggiuntive. Cfr. Alan D. Ingalls, "Headcoverings in the Old Testament" in *The Journal of Ministry & Theology*, Vol. 4 No. 2 (Fall 2000), 5.

Nel Nuovo Testamento

Alcune delle pratiche menzionate nel Nuovo Testamento hanno lo scopo di fornire una rappresentazione simbolica e rilevante della relazione tra il credente e Dio. Queste includono la Cena del Signore e il battesimo. Nella prima lettera ai Corinzi, l'apostolo Paolo dedica la metà di un capitolo per spiegare l'importanza simbolica del capo di un credente durante la preghiera e la profezia. Come altri simbolismi del Nuovo Testamento, quello di "coprire il capo" è considerato un insegnamento nuovo per le chiese, indipendente dalle istruzioni dell'Antico Testamento. Dando queste istruzioni, Paolo scrive anche ammaestramenti che riguardano le relazioni tra gli uomini, le donne, Cristo e Dio. Queste relazioni - insieme alle questioni a esse associate di "autorità" e "gloria" - sono i *principi fondamentali* di I Corinzi 11:2-16. La *pratica fondamentale* trattata in questo brano, in ogni caso, è l'uso di coprire il capo. Uno studioso della Bibbia ha dichiarato che questo è "un brano che si è trasformato in un campo di battaglia del XX secolo ... Tali questioni ... fanno parte della turbolenta controversia che è culminata nel Movimento Femminista dei nostri giorni".² La prossima sessione di questo studio contiene una panoramica su questo brano e una discussione sulle varie questioni che questo brano solleva.

2. Ray Stedman, *What Is Headship?* (3 dicembre 1978, trascrizione da un suo sermone).

La pratica di coprire il capo nel Nuovo Testamento: breve esame di I Corinzi 11:2-16

- 2 Ora vi lodo⁵ perché vi ricordate di me in ogni cosa, e conservate le mie istruzioni come ve le ho trasmesse.
- 3 Ma⁴ voglio che sappiate che il capo⁵ di ogni uomo è Cristo, che il capo della donna⁶ è l'uomo, e che il capo di Cristo è Dio.
- 4 Ogni uomo che prega o profetizza a capo coperto fa disonore al suo capo;
- 5 ma ogni donna che prega o profetizza⁷ senza avere il capo coperto fa disonore al suo capo, perché è come se fosse rasa.
- 6 Perché⁸ se la donna non ha il capo coperto, si faccia anche tagliare i capelli! Ma se per una donna è cosa vergognosa farsi tagliare i capelli o radere il capo, si metta un velo.⁹

-
3. Questa *lode* fa da contrasto alla disapprovazione che esprimerà in seguito Paolo su come i Corinzi svolgevano la Cena del Signore (vv. 17, 22).
 4. Qui la parola greca tradotta “ma” può anche essere tradotta “ora” (cfr. v. 2) o “e”.
 5. L'Appendice A della versione integrale di questo libro contiene alcuni chiarimenti sul significato della parola “capo” in questo brano.
 6. Alcune versioni traducono “marito” e “moglie”, mentre la maggior parte seguono il greco traducendo con i termini generici “uomo” e “donna”.
 7. *propheteuo* / προφητεύω (Strong's 4395), che significa “parlare prima”. Nella Scrittura, questa parola non si riferisce soltanto a predizioni del futuro, ma anche ad annunci di verità divine già rivelate. Questo passo include entrambe le direzioni della comunicazione: la *preghiera* (dall'uomo a Dio) e la *profezia* (da Dio all'uomo).
 8. I vv. 6-9 cominciano tutti con “poiché”, “perché”, “e”, in quanto ciascuno aggiunge un punto al ragionamento di Paolo. Questo stile continua nel v. 10 con la parola “perciò”.
 9. I vv. 5-9 utilizzano la tecnica nota come *reductio ad absurdum* locuzione latina che vuol dire “ragionamento per assurdo”. La dimostrazione per assurdo è un tipo di argomentazione logica in cui si assume temporaneamente un'ipotesi, si giunge a una conclusione assurda, e quin-

- 7 Poiché, quanto all'uomo, egli non deve coprirsi il capo, essendo immagine e gloria di Dio; ma la donna è la gloria dell'uomo;¹⁰
- 8 perché l'uomo non viene dalla donna, ma la donna dall'uomo;
- 9 e l'uomo non fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo.¹¹
- 10 Perciò la donna deve, a causa degli angeli, avere sul capo un segno di¹² autorità.
- 11 D'altronde, nel Signore, né la donna è senza l'uomo, né l'uomo senza la donna.
- 12 Infatti, come la donna viene dall'uomo, così anche l'uomo esiste per mezzo della donna e ogni cosa è da Dio.
- 13 Giudicate voi stessi: è decoroso che una donna preghi Dio senza avere il capo coperto?¹³
- 14 Non vi insegna la stessa natura che se l'uomo porta la chioma, ciò è per lui un disonore?
- 15 Mentre se una donna porta la chioma, per lei è un onore; perché la chioma le è data come ornamento.
- 16 Se poi a qualcuno piace essere litigioso, noi non abbiamo tale abitudine; e neppure le chiese di Dio.

di si dimostra che l'assunto originale deve essere errato. Questo tipo di argomentazione permette di scartare una proposizione (spesso per convalidarne una opposta) dimostrando che essa porterebbe ad una conclusione assurda e indesiderata. Paolo parla in modo simile in Galati 5:11, 12.

10. Cfr. Proverbi 11:16, LXX; Proverbi 12:4; Esdra 4:17. Entrambi i generi sono stati ugualmente creati a immagine di Dio (Genesi 1:26, 27).
11. Cfr. Genesi 2:18; Genesi 2:22; I Timoteo 2:13.
12. La locuzione "un segno di" non è presente nell'originale greco. Tuttavia, poiché "l'autorità" non è qualcosa di tangibile che una persona può indossare sul capo, risulta evidente che Paolo lo usa come simbolo o metonimia, perciò la maggior parte delle traduzioni lo riportano.
13. In simili contesti, Paolo utilizza domande retoriche e un invito: "... giudicate voi ..." (10:15; 11:22).

Indice

<i>Prefazione</i>	3
<i>Introduzione</i>	5
1. Il capo coperto nelle Scritture	7
2. Con che cosa coprire il capo?	11
3. Lunghezza naturale dei capelli: fattore culturale o universale?	21
4. Il capo coperto nella cultura del Primo Secolo	25
5. Le ragioni scritturali per coprire il capo	29
6. Anche oggi le credenti devono coprirsi il capo?	53